

2011/08.02/000105  
Rif. pratica 08.02/105

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Narzole, Via Monviso, 18/a** - Ditta **SANINO FLAVIO** con sede legale in Narzole - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Conclusivo n. 1/2014 del 17/09/2014 del SUAP del Comune Narzole, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 87149 del 11/09/2014, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto sito in Narzole, Via Monviso, 18/A - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** in capo alla Ditta PANERO MATTEO, con sede legale in Narzole, Via Monviso, 18/A – P. IVA 03133170047;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in seguito al decesso del titolare, la gestione dell'attività è passata in carico alla ditta PANERO MARIA AGNESE con sede legale ed operativa in Narzole, Via Monviso, 18/A;
- in data 06/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Narzole ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta PANERO MARIA AGNESE, con sede legale in Narzole, Via Monviso, 18/a - P. IVA 03837990047 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame", per l'allevamento sito in Narzole, Via Monviso, 18/A;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta PANERO MARIA AGNESE ha effettuato, in data 25/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 02/09/2020, con nota prot. n. 49278, indirizzata al Sindaco del Comune di Narzole, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 15/09/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2, di cui al prot. n. 60718 del 15/09/2020;
- in data 23/09/2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Narzole ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione finalizzata ad ottenere la variazione di ragione sociale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta **SANINO Flavio**, con sede legale in Narzole, Fraz. San Nazario, 52 e sede operativa in Narzole, Via Monviso, 18/B - P.IVA 02503530046;
- in data 06/10/2020, con nota prot. n. 55795, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in esito ai lavori della Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 17/12/2021, con nota prot. n. 76708, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 09/12/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 1220 del 10/01/2023, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

- con nota prot. n. 9993 del 08/02/2023, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 ha trasmesso il proprio parere, che non rileva la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico sanitario in merito a quanto richiesto;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta SANINO Flavio è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Conclusivo n. 1/2014 del 17/09/2014, del SUAP del Comune di Narzole (costituente rinnovo dell'AIA);

**preso atto che**, per quanto rilevato da visura camerale, l'esatto indirizzo dell'installazione risulta essere: Narzole, Via Monviso, 18/B;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

### DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:
  - ottemperare al disposto dell’art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all’Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell’art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **SANINO Flavio**, con sede legale in Narzole, Frazione San Nazario, 52 - P.IVA 02503530046 - per l'esercizio dell'installazione sita in **Narzole, Via Monviso, 18/B - Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;****
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;****

## **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento Conclusivo n. 1/2014 del 17/09/2014, del SUAP del Comune di Narzole (costituente rinnovo dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**SANINO FLAVIO**  
Narzole, Via Monviso, n. 18/B

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>5</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>5</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>6</i>
<i>Consumi di energia .....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>10</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>10</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i> .....</b>	<b>10</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>16</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>20</i>
<b>Energia.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>21</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>23</i>



## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Narzole, in Via Monviso, 18/B, localizzato in area prevalentemente industriale, a circa 1 km dal centro abitato.

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 15, particella n. 1005 del Comune di Narzole.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Narzole è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021

Il Piano di Classificazione Acustica comunale inserisce l'area dell'impianto di in parte in classe VI – "Aree esclusivamente industriali", in parte in classe V – "Aree prevalentemente industriali" ed in parte in classe IV – "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con aree confinanti.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 902 del 30/12/2008, rilasciata alla Ditta PANERO Matteo, con sede legale in Narzole, Via Monviso, 18/A - P. I.V.A. 03133170047 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

L'AIA suddetta è stata rinnovata con il Provvedimento Unico del SUAP del Comune di Narzole n. 1/2024, notificato in data 22/09/2014 e valido sino al 21/09/2024, per una potenzialità totale pari a 109.849 posti pollame (79.849 posti per galline ovaiole e 30.000 posti per pollastre), in 6 capannoni.

Con la presa d'atto prot. n. 43279 del 02/07/2019, la Provincia di Cuneo ha dato corso alla richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta, riguardante quanto segue:

- **interventi strutturali:** il capannone 6B viene dotato di un sistema ad aviario e nel capannone 7, sulla porzione stabulata a pavimentazione piena, non viene utilizzata lettiera;
- **modifica della potenzialità e della categoria allevata:** allevamento esclusivo di galline ovaiole per la produzione di uova (con rinuncia all'allevamento delle pollastre nel ricovero 6B); aumento dei posti potenziali delle galline ovaiole da 79.849 a 83.925 e diminuzione dei posti potenziali del ricovero 7 (da 11.345 a 9.526), come indicato nella seguente tabella;

Ricovero	Categoria	Rinnovo dell'AIA	MNS maggio 2019
		n. posti potenziali	
1	Ovaiole	10.656	10.656
2B		10.656	10.656
5A		23.000	23.000
6A		24.192	24.192
7		11.345	9.526
6B	Ovaiole	-	5.845
	Pollastre	30.000	0
<b>n. posti avicoli</b>		<b>119.849</b>	<b>83.925</b>

- **interventi gestionali:** diversa destinazione della pollina, incremento dei consumi elettrici, dismissione dei consumi dei GPL e rideterminazione delle emissioni in atmosfera.

Durante il procedimento di riesame, in data 24/09/2020, è stata comunicata la variazione di titolarità dell'impianto a favore della Ditta Panero Maria Agnese e, successivamente, l'installazione è stata venduta alla Ditta Sanino Flavio, con sede legale in Narzole, Frazione San Nazario, 52 – P. IVA: 02503530046.

Il nuovo Gestore ha variato la nomenclatura dei fabbricati ed ha introdotto alcune **modifiche alle tecniche di stabulazione per i capannoni 3 e 5 (prima denominati 5A e 6A)**: i capannoni 3 e 5 sono stati convertiti da stabulazione delle galline in gabbie a sistema ad aviario per galline ovaiole. Una parte del capannone è adibita a spazio a terra, mentre sulla rimanente parte si trovano le strutture su piano rialzato/inclinato/castello quali posatoi, trespoli, nidi, mangiatoie ed abbeveratoi. Lo spazio a terra rappresenta 1/3 della superficie totale a disposizione. Al di sotto della superficie fessurata, che rappresenta i 2/3 della superficie totale del fabbricato, sono invece installati raschietti per l'asportazione delle deiezioni ricadenti su pavimentazione cementata impermeabile. Le deiezioni sono raccolte in testata al capannone e, per mezzo di nastro, sono scaricate all'interno di dumper per essere avviati alla platea di stoccaggio aziendale. Di conseguenza, la potenzialità dell'allevamento, nella nuova configurazione è diminuita a 58.972 posti per galline ovaiole.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento di galline ovaiole**.

Le galline ovaiole, prossime alla deposizione, arrivano presso l'impianto trasportate su autocarro e sono accasate nei ricoveri in gabbie o a terra. La durata del ciclo è di 18 mesi, a cui si aggiunge 1 mese di vuoto sanitario.

Al termine del ciclo di allevamento, il Gestore provvede alla pulizia dei ricoveri, le gabbie vengono pulite con idropulitrice, la lettiera usata viene rimossa e procede alla distribuzione della calce ed alla nebulizzazione del disinfettante nei locali.

Le acque reflue dal lavaggio dei capannoni sono mescolate ai reflui zootecnici.

### Consistenza dell'allevamento

Nelle strutture di allevamento, con le ultime modifiche descritte in sede di procedimento di riesame, potenzialmente, possono essere allevate 58.972 galline ovaiole, al lordo del vuoto sanitario.

Nella tabella seguente sono indicati i posti potenziali, suddivisi per ciascun ricovero; è inoltre evidenziata la variazione di nomenclatura apportata dal nuovo Gestore:

Ricovero (precedente nomenclatura)	Ricovero - nuova nomenclatura	Categoria	n. POSTI pollame potenziali
1	1	Galline ovaiole	10.656
2 B	2		10.656
5 A	3		10.431
6 A	5		11.808
6B	6		5.845
7	7		9.576
<b>TOTALE n. posti</b>			<b>58.972</b>

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 6 fabbricati di allevamento,
- n. 1 platea per lo stoccaggio della pollina,
- n. 2 vasche per lo stoccaggio del liquame (non più utilizzate);
- n. 1 capannone per il confezionamento delle uova;
- mangimificio aziendale.

### Tecniche di stabulazione

I ricoveri sono dotati di stabulazione in gabbie, oppure con sistemi ad aviario, nel seguito si riporta uno schema riepilogativo delle tecniche di stabulazione adottate e delle BAT corrispondenti:

Ricovero	Stabulazione	BAT Conclusions
1	Nastri trasportatori posti al di sotto di ogni gabbia, in batteria. La pollina viene convogliata direttamente su platea coperta con tettoia oppure prima caricata su spandiletame e poi scaricata in platea.	31.a
2		
3	Sistemi ad aviario (voliere). Le deiezioni sono raccolte in testata al capannone e, per mezzo di nastro, sono scaricate all'interno di dumper per essere avviati alla platea di stoccaggio aziendale.	31.b.4
5		
6		
7		

In merito alla stabulazione per i capannoni n. 3, 5, 6 e 7, il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- sulla porzione di pavimentazione piena non viene utilizzata lettiera, ma la pollina viene frequentemente asportata dal personale incaricato;
- in corrispondenza dei posatoi, in luogo dei nastri, l'asportazione frequente delle deiezioni viene effettuata con raschietti posti al di sotto delle superfici fessurate ove sono ubicati i posatoi.

### Tecniche di alimentazione

In azienda viene applicato un piano alimentare suddiviso in 4 fasi, con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione;

L'alimentazione degli animali è prodotta all'interno del mangimificio aziendale.

### Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'AIA, il Gestore ha riscontrato un tasso di mortalità media del 4%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene in apposita cella frigorifera, che viene svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, sarà cura del Gestore allontanare dal sito le carcasse il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata.

### **Valutazione aspetti ambientali**

#### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Le galline ovaiole potenzialmente allevate produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali (galline ovaiole)	58.972
Pollina potenziale	1.948 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo al netto del vuoto sanitario (kg/anno)	24.414,4 kg/anno

Gli effluenti zootecnici prodotti dalle galline all'interno dei capannoni 1 e 2 vengono rimossi per mezzo di nastri trasportatori posti al di sotto delle gabbie e sono recapitati verso uno stoccaggio esterno chiuso.

Le deiezioni ricadenti al di sotto della porzione rialzata dei capannoni 3, 5, 6 e 7, vengono rimosse frequentemente (ogni 2 giorni) mediante raschiatori che le trasferiscono su un nastro trasportatore posto trasversalmente in testata al capannone, per essere poi scaricate all'interno di dumper ed avviati alla platea di stoccaggio aziendale o direttamente a cessione a terzi. Le deiezioni ricadenti sulla pavimentazione a terra vengono frequentemente spazzate manualmente dagli operatori.

La Ditta gestisce tutti gli effluenti prodotti come palabili, accumulandoli in un'unica platea di stoccaggio di 420 m<sup>2</sup> (avente capacità di 1760 m<sup>3</sup>), dotata di muri di contenimento e coperta con tettoia. Sono presenti due vasche di stoccaggio che non vengono più utilizzate in quanto sono state modificate le modalità di stabulazione.

La platea presente risulta sufficiente ad **assicurare una permanenza pari ad almeno 90 giorni**, riferita alla totalità della pollina palabile prodotta presso l'allevamento.

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono **in parte avviati all'utilizzazione agronomica** su terreni concessi alla Ditta in asservimento, ed **in parte ceduti a terzi** (nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore ha fornito il contratto comprovante la cessione della pollina a soggetto terzo).

Non sono prodotte acque di lavaggio dei ricoveri, in quanto le operazioni di pulizia sono effettuate a secco.

La parte di pollina prodotta che viene utilizzata in agricoltura direttamente dal Gestore viene

distribuita mediante spandiletame con disco verticale posteriore, con successivo **interramento entro le 4 ore** (BAT 22).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene distribuita o ceduta ed i nominativi dei cessionari.

Per l'allevamento in oggetto, è stata convalidata una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., datata 23/01/2024, dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, in merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Con riferimento alle caratteristiche costruttive della platea di stoccaggio degli effluenti zootecnici, alla luce della DCR 284-15266 del 27 giugno 2023, e delle relative disposizioni attuative e chiarificatorie, si ritiene di prescrivere la trasmissione di una relazione tecnica a firma di professionista abilitato, comprovante il rispetto dei requisiti richiesti dal Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera - seconda fase (adeguamento entro 01/01/2026).

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è prelevata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ventole di raffrescamento dei capannoni, funzionamento dei nastri trasportatori della pollina e delle uova, impianto di imballaggio delle uova prodotte e cella frigorifera).

Presso l'allevamento è presente un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenza pari a 65 kW.

I ricoveri di allevamento sono dotati di isolamento termico, ventilazione mista e non vengono riscaldati in quanto il calore latente emesso dai capi stabulati è sufficiente alla regolazione termica.

Nella tabella di seguito riportata, si riassumono le tipologie di ventilazione ed isolamento termico di ogni capannone:

Capannone	Tipologia ventilazione		Tipologia isolamento	
			Muri	Copertura
1	Mista naturale-forzata	Entrata dell'aria mediante finestre, uscita mediante finestre e 4 ventole di estrazione poste lateralmente	Mattoni	Soletta in mattoni e fibrocemento
2				
3	Forzata	Entrata dell'aria mediante finestre, uscita mediante 4 ventole di estrazione poste in testata		Soletta con pannelli isolanti di spessore 5 cm
5		Entrata dell'aria mediante finestre, uscita mediante 5 ventole di estrazione poste in testata		
6				
7	Naturale	Entrata ed uscita dell'aria mediante finestre		Pannelli isolanti di spessore 5 cm

Il gasolio viene utilizzato per il gruppo elettrogeno di emergenza e per le attività agricole (comprese le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici), nonché automezzi adibiti al trasporto giornaliero delle uova. È stoccato in serbatoi fuori terra (distributori mobili), dotati di bacini di contenimento opportunamente dimensionati ed ancorati alla struttura di copertura.

### Consumi di energia

Nella seguente tabella si riportano i consumi energetici degli ultimi anni, comunicati dalla Ditta in sede di presentazione dei Piani di monitoraggio e controllo:

Anno	Consumo gasolio per autotrazione [litri]	Consumo gasolio per gruppo elettrogeno [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici termici [Wh/capo/giorno]
2021	300	-	60,196	4,52	-
2022	1.500	10	62,36	5	-
2023	4.000	-	69,469	7,82	-

Il consumo specifico di energia elettrica continua ad essere mediamente superiore ai valori riportati nel D.M. 29.01.2007; in sede di rinnovo dell'AIA, la Ditta attribuiva tale discrepanza alla presenza del mangimificio.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

Le ventole presenti nei ricoveri hanno capacità di estrazione pari a circa 40.000 m<sup>3</sup>/h e sistema di raffrescamento tramite *cooling*.

Il mangime è prodotto in azienda mediante mangimificio aziendale, strutturato come segue:

- una fossa di scarico cereali con trasportatore a tazze di tipo chiuso per il carico delle materie prime all'interno dei silos di stoccaggio;
- un mulino aspirato, le cui arie, dopo filtrazione mediante filtro a maniche, sono reimmesse in ambiente di lavoro. Le polveri raccolte dal sistema di abbattimento vengono introdotte nel miscelatore;
- i trasporti di materiale sono effettuati con coclee o dispositivi chiusi; non è presente alcun trasporto di tipo pneumatico;
- un miscelatore orizzontale incapsulato a tenuta stagna;
- silos di stoccaggio materie prime e mangimi.

Al termine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software BAT-Tool. I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO (58.972 capi di galline ovaiole)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	10,103	4,183	-	12,597	26,882
CH <sub>4</sub>					1,303

#### SITUAZIONE AZIENDALE (58.972 capi di galline ovaiole)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	5,229	2,834	-	6,030	14,094

Il Gestore ha effettuato un confronto con i sistemi di riferimento, valutando una riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera pari a circa il 47,6%.

#### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC proviene interamente dal pozzo aziendale (Concessione Preferenziale n. CN6339P).

Le relazioni recanti i dati di monitoraggio annuale riportano i seguenti dati di consumo idrico:

Anno	Consumo idrico (mc/anno)	Consumo idrico specifico (l/capo/anno)
2023	2.706	102
2022	3.829	103
2021	3.631	97

I consumi specifici dichiarati dal Gestore, negli anni di vigenza dell'AIA, sono allineati ai livelli BREF.

### Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto non è attuato né previsto alcun trattamento delle deiezioni animali che sono avviate ad utilizzo agronomico.

Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti all'allevamento, vengono recapitate alla locale rete fognaria.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la nuova Ditta non ravvisa modifiche rispetto a quanto a suo tempo presentato.

Il Gestore precedente aveva provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetrie, Relazione Tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono presenti aree scolanti, in quanto i cortili e piazzali ed in genere le superfici scoperte soggette al dilavamento meteorico non presentano, in ragione dell'attività svolta, rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio o sono riconducibili ad aree verdi;
- le superfici non scolanti presenti nell'allevamento sono rappresentate dai tetti delle strutture e da parte dell'area circostante le strutture stesse; su queste superfici l'azienda non ha deposito di materiali che potrebbero causare un pericolo di inquinamento, con la possibilità di trasformare le superfici non scolanti in superfici scolanti;
- presso l'allevamento non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia. Risulta presente un punto di scarico in fognatura delle acque meteoriche raccolte dalle caditoie presenti sul piazzale asfaltato antistante l'abitazione.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Narzole (approvato con D.C.C. n. 44 del 28/09/2004) inserisce il sito dell'allevamento in parte in classe VI – "Aree esclusivamente industriali", in parte in classe V – "Aree prevalentemente industriali" ed in parte in classe IV – "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con aree confinanti. Il ricettore potenzialmente più esposto alle emissioni sonore dell'allevamento risulta essere un'abitazione in classe V, a poche decine di metri dall'allevamento, oltre la strada provinciale. Si segnalano, inoltre, il complesso di Madonna della Neve, in classe IV e III, a circa 100 m e alcune abitazioni a circa 80 – 100 m dall'impianto.

Con le integrazioni fornite ai fini del riesame dell'AIA, la Ditta ha presentato una relazione a firma di tecnico competente, datata 01/12/2022, recante la valutazione delle emissioni sonore, dalla quale non emergono criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



## Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "alto" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 17/10/2019 (trasmessa unitamente alla documentazione presentata ai fini del riesame).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili **-BAT Conclusions-** pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazioni anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I sul decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59").

## Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
<p>BAT 2: buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 2 a</li> <li>- BAT 2 b</li> <li>- BAT 2 c</li> <li>- BAT 2 d</li> <li>- BAT 2 e</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 2a:</b> il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 3a</li> <li>- BAT 3b</li> <li>- BAT 3c</li> <li>- BAT 3d</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 21 giorni di allevamento, da 22 a 196 giorni, da 197 a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con aminoacidi di sintesi in modo da evitare carenze nel profilo degli aminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità; da cartellini vigenti non è desumibile la tipologia e la quantità di aminoacidi di sintesi utilizzati.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 0,5805 (allegato 4) < 0,8.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a, - BAT 4 b, - BAT 4 c	SI	<b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente.  Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno 0,3603 (allegato 4) < 0,45.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installati su ogni capannone di allevamento. <b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua BAT 5f	NO	<b>Bat 5f:</b> non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate. <b>Bat 8c:</b> i capannoni sono dotati di materiali isotermitici. <b>Bat 8d:</b> utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon e a LED. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile. <b>Bat 8h:</b> solamente il capannone 7 risulta provvisto di ventilazione naturale.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>Bat 8e, f, g:</b> non applicata perché la Bat 8 richiede di utilizzare una combinazione delle tecniche riportate tra i punti a, b, c, d, e, f, g, h: la ditta impiega esaustivamente la combinazione dei punti a, b, c, d.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10 a, - BAT 10 b, - BAT 10 c	SI	<b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili. <b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito. <b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. <b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. <b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.
BAT 10: prevenire/ridurre le emissioni di rumore - BAT 10f	NO	<b>Bat 10f:</b> non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.
BAT 11: emissioni di polveri - Bat 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> utilizzo di alimentazione <i>ad libitum</i> e sistema di ventilazione con bassa velocità all'interno dei ricoveri.
BAT 11: emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>Bat 11b, c:</b> non applicata.
BAT 12: prevenire/ridurre le emissioni di odori	NO	<b>Bat 12:</b> ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a	SI	<b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. <b>Bat 13b:</b> mantenimento degli animali e delle superfici asciutte e pulite; riduzione delle emissioni dagli effluenti tramite rimozione frequente, flusso e velocità dell'aria mantenuti bassi sulla superficie degli effluenti.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g		<p><b>Bat 13c:</b> l'impianto si trova a debita distanza da possibili recettori.</p> <p><b>Bat 13e:</b> l'azienda pratica lo stoccaggio della pollina su platea in calcestruzzo dotata di copertura con tettoia e muri di contenimento.</p> <p><b>Bat 13g:</b> in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sarà garantito il tempestivo interrimento, entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p><b>Bat 13d:</b> non applicabile causa costi e limiti tecnici.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido. - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI	<p><b>Bat 14a, b, c:</b> l'azienda pratica lo stoccaggio della pollina su platea in calcestruzzo dotata di copertura con tettoia e muri di contenimento. Viene minimizzato il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	SI	<p><b>Bat 15a, b, c, d:</b> l'azienda pratica lo stoccaggio della pollina su platea in calcestruzzo dotata di copertura con tettoia e muri di contenimento. Viene minimizzato il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido. La capacità della platea permette il rispetto della normativa vigente in materia di stoccaggio degli effluenti palabili.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15e	NO	<p><b>Bat 15e:</b> non si prevede il ricorso a cumuli in campo di effluente aziendale.</p>
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento	SI	<p><b>Bat 20 a:</b> verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla</b> <b>numerazione delle</b> <b>BAT e all'argomento</b> <b>trattato</b>	<b>Applicata</b> <b>(SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni</b> <b>sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
agronomico degli effluenti di allevamento -BAT 20a -Bat 20b -BAT 20c -BAT 20d -BAT 20e -BAT 20f -BAT 20g -BAT 20h		<p><b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p><b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p><b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici..</p>
BAT22: ridurre le emissioni in aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico della pollina	SI	<p><b>Bat 22:</b> in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco verticale posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p>
BAT 23: calcolo della riduzione delle emissioni di ammonica dell'intero processo rispetto al sistema di riferimento	SI	<p><b>Bat 23:</b> non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo risultano essere BAT. Il gestore sarà comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso.</p> <p>Si garantisce un abbattimento di ammoniaca, rispetto ai sistemi di riferimento, pari al 47,6%.</p>
BAT 31: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per galline ovaiole - BAT 31a - BAT 31b - BAT 31c  - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da	SI	<p><b>Bat 31a:</b> capannoni 1 e 2 sono dotati di gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso.</p> <p><b>Bat 31b:</b> i capannoni 3, 5, 6 e 7 sono dotati di sistema ad aviario.</p> <p>La pollina viene rimossa frequentemente dai raschiatori sotto i piani rialzati e manualmente sulla porzione di pavimentazione a terra.</p> <p><b>Bat 31c:</b> non considerata causa elevati costi di attuazione ed in quanto vengono rispettate, per le impiantistiche del caso, le Bat 31a e 31b.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
ciascun ricovero per galline ovaiole		- <b>BAT-AEL:</b> la Ditta garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno calcolato in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,07 per il capannone 1</li> <li>- 0,07 per il capannone 2</li> <li>- 0,10 per il capannone 3</li> <li>- 0,10 per il capannone 5</li> <li>- 0,10 per il capannone 6</li> <li>- 0,10 per il capannone 7</li> </ul> Il fattore di emissione rispetta la tabella 3.1 delle Bat <i>Conclusions</i>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", si richiamano nel seguito le principali modalità di applicazione delle BAT.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata alle galline.

Deve essere attuata la **rimozione frequente della pollina verso lo stoccaggio esterno coperto:**

- con nastri trasportatori per quanto riguarda i ricoveri n. 1 e 2;
- con asportazione manuale da parte del personale incaricato, sulla porzione di pavimentazione piena, oppure mediante raschietti posti al di sotto delle superfici fessurate per i ricoveri n. 3, 5, 6 e 7.

**Lo stoccaggio della pollina** avviene su platea impermeabilizzata dotata di tettoia.

**Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nella Posizione Tecnica di ARPA PIEMONTE, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di galline ovaiole**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **58.972 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. deve essere attuata la **rimozione frequente della pollina verso lo stoccaggio esterno coperto** (provvisto di copertura con tettoia); a tale fine, devono essere opportunamente utilizzati i nastri trasportatori, l'asportazione manuale oppure i raschietti posti al di sotto della superficie rialzata e fessurata;
  - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati alle galline;



- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. A tal fine, **dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nel fascicolo aziendale dell'Anagrafe Agricola è il seguente: Tel. 017377382; in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) Con riferimento alle caratteristiche costruttive della platea di stoccaggio degli effluenti zootecnici, **entro 6 mesi** dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Narzole, una relazione tecnica a firma di professionista abilitato, comprovante il rispetto dei requisiti richiesti dal Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera - seconda fase (adeguamento entro 01/01/2026).

- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia, il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti.** Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Emissioni in atmosfera

### Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Az. Agr. SANINO FLAVIO – Narzole, Via Monviso, n. 18/B					
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE	
D1-D2	RICOVERI 1 e 2 di ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	SISTEMA A GABBIE MODIFICATE ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (finestrature laterali e ventole) NASTRI PER L'ASPORTAZIONE DELLA POLLINA	
D3-D5	RICOVERI 3, 5 e 6 di ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE			ISOLAMENTO TERMICO e VENTILAZIONE FORZATA (ventole estrattrici)	SISTEMA AD AVIARIO RASCHIETTI PER ASPORTAZIONE POLLINASOTTO FESSURRATO ASPORTAZIONE MANUALE DA SPAZIO A TERRA
D6	RICOVERO 7 di ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE			ISOLAMENTO TERMICO e VENTILAZIONE NATURALE (finestre)	
D7	N. 1 PLATEA DI STOCCAGGIO POLLINA PALABILE	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PLATEA IMPERMEABILE DOTATA DI MURI DI CONTENIMENTO E COPERTURA CON TETTOIA	
D8	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE	
D9	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME	SFIATI	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO	
D10	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSA DI SCARICO CEREALI APERTA SOLO PER IL CARICO SCARICO DELLE MATERIE PRIME NELLA FOSSA DA ALTEZZA CONTENUTA MOVIMENTAZIONE DEL MATERIALE EFFETTUATA CON ELEVATORE A TAZZE CHIUSO E PER MEZZO DI COCLEE O DISPOSITIVI CHIUSI MULINO CON ASPIRAZIONE, FILTRAZIONE E REIMMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO MISCELATORE ORIZZONTALE CHIUSO	
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (potenza termica di 65 kW, alimentato a gasolio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I			
E3	N. 1 SERBATOIO DI STOCCAGGIO GASOLIO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.			

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del comune di Narzole (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28/09/2004).

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Quadro emissivo

**N° totale punti di scarico finale - 2**

<b>N° Scarico finale <sup>1</sup></b>	<b>Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza</b>	<b>Modalità di scarico <sup>2</sup></b>	<b>Portata media di scarico (mc/anno)</b>	<b>Recettore <sup>3</sup></b>	<b>Limiti di emissione</b>
S1	Servizi igienici	saltuario	80 (dato stimato)	Fognatura comunale	Sempre ammessi ai sensi art. 107 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (obbligo di rispetto del disciplinare del gestore della pubblica fognatura)
S2	Acque meteoriche di dilavamento di coperture e piazzali	occasionale	-	Fognatura comunale	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.

<sup>1</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>2</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>3</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**SANINO FLAVIO**  
Narzole, Via Monviso, n. 18/B

---

## **ALLEGATO TECNICO 2**

### **Sommario**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso l'allevamento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti (Provincia, Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. e Comune sede dell'impianto), secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.



### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi essenziali somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per operazioni connesse con l'allevamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	
Consumo di gasolio per gruppo elettrogeno						
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico (BAT 29)	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata del pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa  oppure  Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali  oppure  Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.